



ANNO XVII - N. 1 - GENNAIO-MARZO 1971

Abbonamento sostentore L. 500 — Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV trimestrale

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

L'Assemblea ordinaria dei Delegati

L'Assemblea sezionale ordinaria si è svolta a Treviso domenica 7 marzo nella sala del Cinema « Arcobaleno » ove sono affluiti 136 Delegati dei Gruppi.

A presiedere l'Assemblea è stato chiamato il dott. Antonio Perissinotto mentre le funzioni di segretario sono state affidate al dott. Varniero Vian, e quelle di scrutatori al rag. Marco Ceolin del Gruppo di Mogliano Veneto, Alberto Arduino del Gruppo di Treviso-città e Sergio Zanotto del Gruppo di Nervesa della Battaglia.

Dopo il saluto d'uso, il presidente dell'Assemblea ha iniziato a dar corso all'ordine del giorno invitando il presidente della Sezione cav. Francesco Cattai a svolgere la relazione morale che viene qui riportata:

Anche a nome del consiglio direttivo, rivolgo innanzitutto il mio saluto ed il mio ringraziamento agli intervenuti alla nostra assemblea; vedo numerosi i Capigruppo e ad essi, oltre a quelli che sono stati impossibilitati a presenziare, desidero indirizzare le espressioni della più viva riconoscenza in quanto i buoni risultati che mi appresto ad illustrare, sono innanzitutto derivati dalla loro dedizione come sempre appassionata e costruttiva.

Quest'anno mancano purtroppo il cav. Bonan e Pietro Drusian, l'uno reduce della grande guerra e l'altra della Russia, che rispettivamente guidavano i Gruppi di Casale e di Campodipietra; a loro ricordo e per gli altri soci deceduti nel corso dell'anno, io vi invito ad un minuto di raccoglimento.

Compiuto il silenzioso e commosso ricordo degli amici scomparsi, la relazione del presidente è così continuata:

Soci che se ne vanno alcuni dei quali ancor giovani, a causa di incidenti stradali o sul lavoro, ed altri che giungono alla nostra Sezione dopo l'assolvimento del servizio militare. Il numero degli iscritti è infatti salito dai 4.852 del 1969 ai 4.929 del 1970 con un aumento quindi di 77 uni-

ta. Anche per l'ottenuto aumento dei componenti della nostra famiglia, va rivolto un ringraziamento ai Capigruppo e ai loro collaboratori, con l'incoraggiamento e perseverare nell'assidua e cordiale assistenza verso i giovani ai quali si deve far bene intendere che è proprio nell'Associazione che essi possono constatare la validità dei principi di cordiale fratellanza che hanno avuto modo di acquisire durante il periodo della naita.

Alla 43ª adunata nazionale svoltasi a Brescia, abbiamo partecipato in 1.500 circa; anche la nostra sfilata, come pure quella delle altre sezioni, è stata ordinata confermando la serietà, la composta disciplina ed il sano patriottismo degli alpini. Unica lamentela che dobbiamo farci riguarda il limitato numero di tessere adunata che sono state acquistate: colgo quindi l'occasione per raccomandare che, per l'adunata di Cuneo, i soci dimostrino maggiore attenzione in merito all'acquisto della tessera, sia per obbligo morale — in quanto è con il ricavo delle tessere di partecipazione che la Sede nazionale riesce a coprire le notevoli spese per la realizzazione del nostro massimo raduno — e anche per convenienza personale perché la tessera offre apprezzabili agevolazioni a coloro che intervengono all'adunata.

Numerose sono state le manifestazioni indette dalla Sezione e dai Gruppi. Nel novembre 1969 le nostre rappresentanze sono intervenute alle celebrazioni svoltesi a Treviso ed in provincia nella ricorrenza della Vittoria. In dicembre il Gruppo di Negrizia ha celebrato il ventesimo anniversario della propria fondazione con una messa di suffragio e una corona di alloro affidata alle acque del Piave per onorare gli eroi che lo difesero e dal quale si lanciarono per la conclusiva battaglia di Vittorio Veneto.

A febbraio si è svolta a Mogliano una significativa cerimonia di riparazione all'oltraggio recato al monumento ai Caduti. E' intervenuto il Presidente con numerosi consiglieri della sezione e, con la fanfara di Maser che eseguiva l'inno nazionale, è stata deposta una corona di alloro. L'avvenimento ha richiamato l'attenzione delle autorità e della cittadinanza col risultato che i pochi giovani — responsabili dell'oltraggio consumato durante il carnevale

— sono stati individuati; essi si sono scusati, giustificandosi col fatto di aver bevuto un po' troppo. Ma più che in qualche bicchiere in più, la causa di simili fatti va ricercata nell'assenza di educazione patriottica in troppa larga parte dei giovani.

A marzo il presidente è intervenuto a Udine al convegno dei presidenti delle sezioni delle Tre Venezie per il ricorrente scambio di utili considerazioni e per la trattazione di comuni problemi.

A Spresiano in marzo c'è stata una bella cerimonia imperniata sul ricordo dell'indimenticabile e valoroso Capo Gruppo Italo Barbon. Oltre al rito religioso c'è stato lo svolgimento di una ben riuscita gara di tiro alla fune intitolata al predetto Capogruppo deceduto l'anno precedente.

Pure in marzo è stata tenuta l'Assemblea dei Delegati, svoltasi presso l'Istituto Turazza con l'intervento di 163 delegati in rappresentanza di 45 Gruppi.

Nel mese di aprile si è svolto a Cornuda il raduno dei reduci del Battaglione « Belluno »; l'annuale riunione viene effettuata rotativamente nei paesi del bellunese e del trevigiano, e nel 1970 è stata prescelta Cornuda; in occasione di questa bella manifestazione che ha riuniti i reduci con i loro vecchi comandanti, ed è riuscita con unanime gradimento, la nostra sezione ha offerto una targa, riprodotte gli alpini nella tormenta, alla fanfara alpina di Maser, a riconoscimento della sua quarantennale attività.

Dopo l'accennata partecipazione all'adunata di Brescia, si è svolto il 24 maggio un raduno triveneto ad Abano Terme e sul Monte della Madonna sopra Teolo con inaugurazione di un monumento alle Penne Mozze; discretamente numerosa la nostra rappresentanza con il presidente sezionale.

Notevole il nostro intervento all'importante raduno svoltosi a fine giugno a Cappella Tama di Val Digion dove è stata consacrata la chiesetta dedicata ai Caduti nell'eccidio compiuto alla sovrastante Forcella di Cima Vallona e agli altri soldati sacrificatisi per il mantenimento dell'ordine in Alto Adige.

In agosto c'è stata una familiare riunione nella sede sezionale per la consegna delle insegne di Commendatore al nostro magnifico cappellano Padre Carlo Marangoni.

I lavori di restauro del monu-

mento ai Caduti di Bavaria — compiuti a cura del Gruppo Alpini e della locale associazione del Fante in unione all'amministrazione comunale — è stato motivo di una ben riuscita cerimonia nello scorso settembre, alla quale hanno partecipato alte autorità militari e numerose rappresentanze. In tale occasione è stato inaugurato il nuovo gagliardetto del Gruppo di Bavaria.

Assai significativa anche la cerimonia indetta in ottobre a Fietta del Grappa per la quale è intervenuto il Labaro nazionale dell'A.N.A. Il programma prevedeva oltre alla messa celebrata da Mons. Paolo Chiavacci, lo scoprimento di una lapide alla casa natale della M. O. Angelo Ziliotto — deceduto il precedente anno — e

l'omaggio alla casa natale di Aldo Fanfina, altra fulgida medaglia d'oro della nostra sezione.

Numerose sono state in ottobre le cerimonie religiose fatte celebrare a suffragio degli alpini defunti, dai vari Gruppi dipendenti tra i quali il Gruppo di Treviso città.

Frequenti sono state le occasioni d'incontro con le altre sezioni, particolarmente con quelle delle Tre Venezie; tra l'altro il presidente ed il consigliere sezionale Ezio Bigolin hanno fatto visita — in agosto — al « Soggiorno alpino » per figli di alpini che la sezione di Bolzano ha ottimamente realizzato a Costalovara di Renon e che quest'anno ha ospitato sei bocce dei nostri soci.

Numerosi infine i ranci dei gruppi che al Presidente ed ai consiglieri sezionali, che ebbero modo di intervenire, diedero conferma del cordiale affiatamento esistente tra i soci e del costante interessamento dei dirigenti dei Gruppi. Realizzati prevalentemente al termine dell'anno sociale, questi ranci hanno dato motivo ai capigruppo di presentare le proprie relazioni sull'attività svolta, di effettuare il rinnovo delle cariche e del tesseramento, spes-

so cogliendo l'occasione per far compilare ai soci l'ormai famosa scheda personale richiesta dalla sede nazionale ma che è pure indispensabile per la documentazione presso la sezione.

Raccomando quindi vivamente che le schede tuttora mancanti vengano trasmesse entro questo mese e prego i capigruppo di incaricare alcuni dei propri soci più preparati per aiutare soprattutto i vecchi che hanno poca dimestichezza con la penna da scrivere, alla qual cosa è prevalentemente da imputare il lamentato ritardo. Ugualmente è richiesta dal tesseramento per il corrente anno sociale e sul quale vi intratterà a breve il nostro addetto sezionale.

Rivolgo il mio ringraziamento a quanti hanno collaborato per la realizzazione delle molte iniziative compiute e per l'aiuto personale che alcuni mi hanno cordialmente offerto; in particolare il nostro segretario sezionale Cav. Cavallina, il vice presidente Avv. Cesare Benvenuti e il direttore del nostro giornale sezionale « Fameja alpina » Prof. Mario Altarui e i consiglieri Dott. Antonio Peris-

• segue in 2ª pag.

RODOMONTE

Si chiamava Rodomonte ma tutti lo chiamavano Ro per far più presto. Suo padre, figlio d'ignoti, era stato in gioventù un asino da carretto ma sua madre fu una cavalla di stoffa inglese, direi, di sangue reale. Sembra infatti che una bisnonna di sua madre venisse montata nientemeno che dal Principe di Galles, durante le riviste militari.

Per eventi di famiglia, dunque, Ro nacque mulo e mulo restò, chiuso nel soprannome Ro. Chiuso per modo di dire perchè al solo sentirsi soprannominare danzava con sussiego nel suo squilibrato modo di zoccolare come fanno coloro che sono chiamati a ricoprire una grande carica o a ricevere un premio giustamente meritato.

Intanto la Campagna 15-18 lo chiamò alle armi, per requisizione. Dichiarato abile alle fatiche di guerra lasciò la ridente stalla di Verdello presso Bergamo e fu schiaffato alle salmerie del Battaglione Edolo quasi tutto formato da Alpini della Bergamasca.

— Et vèst ol Ro, al ciccia i piòe. (Hai visto il Ro, succhia i sassi).

Infatti quando aveva fame cicciava, succhiava, i sassi, lui il Rodomonte che aveva sempre fame non di cariche e di premi ma di generi diversi quali erbe, biade e fieni.

Una volta che più che il digiuno potè il rancore fu visto leccare un pezzo di manto, una roccia sfiorata da una

balla di paglia, ivi cercando qualche nutrimento.

— Ol Ro a l'è ü cicciu. (Il Ro è un succhione). Così dicevano i bergamaschi dell'Edolo, quali piangendo e quali ridendo.

Sò alègher, Ro. Po' a nòter an patès la fam. (Su allegro, Ro. Anche noi patiamo la fame).

Si, era vero, ma i bergamaschi ogni tanto, ma alquanto spesso, tiravano il collo alle galline camune mentre il povero Ro soleva rimembrare la sua bella trisnonna di stoffa inglese mantenuta dal Principe di Galles coi fieni prelibati della Scozia.

La fame è contagiosa. Altròchè. Quando non sei allenato a non mangiare e hai un po' di fame se vedi uno che mangia sgagnando — come dicono i bergamaschi quando parlano in italiano — ti viene una fame da morire. Capita così anche ai muli, sgagnoni per istinto; figurarsi poi il Ro in quelle condizioni!

Un giorno che Ro, libero di fare i suoi comodi, leccava i ciottoli dell'Oglio in magra vide due Alpini seduti sul muretto di un orto che cicciavano castagne secche. Fu una visione da impazzire. Ro, pazzo da legare, raggiunse il muretto, lo scavalcò e si mise a ripulire per bene l'orto, ma così bene, mangiando anche le radici e perfino la terra sudaticcia di sapori vegetali che quell'orto rimase sterile. Come del resto era capitato a lui che sterile lo era fin dalla nascita.

Per lignaggio di famiglia.

Ora dirò che a forza di leccare cose dure e rugose e niente mangiar di morbide sostanze, la lingua si gonfiò e screpolò, il ventre si sgonfiò e ossificò, e il Ro diventò roditore, lui il Rodomonte.

Era arrivato al punto che la sua vista percepiva solo i raggi verdi mancanti del tutto nella zona montana dove operava: rocce grigiastre e bianchissimi nevai. Praticamente cieco perchè non ci vedeva più dalla fame finì la sua immatura esistenza rodendo una nappina verde del Battaglione Edolo trovata nei resti dell'accampamento. E pensava alla sua ridente stalla di Verdello.

Immatura esistenza, ho detto; ma come poteva maturare se soltanto cicciava, leccava, rodeva?

Quando Rodomonte partì per la guerra i suoi fratellastri rimasti nella ridente stalla di Verdello lo inseguirono con occhi lungimiranti.

— Coraggio Ro che sei grande!

Quando Rodomonte fu sul punto di partire per l'altro mondo il piantone dell'Infermeria Quadrupedi che lo aveva in cura gli somministrò, da leccare, un ciottolo dell'Oglio (santo).

Rodomonte leccò, si sentì un po' sollevato poi si piegò dalla parte dell'altro mondo.

— Povero Ro, era così grande!

EUGENIO SEBASTIANI

1 e 2 maggio

CUNEO CI ATTENDE

per la

44ª Adunata Nazionale

Si raccomanda l'acquisto della tessera-adunata (colore verde per i soci; colore bianco per i familiari) che tra le molte facilitazioni consente la riduzione del 50% sul prezzo del viaggio per ferrovia.

L'Assemblea ordinaria dei Delegati

• seguito dalla 1ª pag.

sinotto e Alberto Arduino.

Debbo però richiamare l'attenzione dei Gruppi sulla necessità di prendere preventivi accordi con la sezione quando sia da programmare qualche cerimonia in quanto non va dimenticata che — in base allo statuto — è la sezione che costituisce la base del funzionamento associativo. E' sempre lo statuto dell'ANA che attribuisce al consiglio direttivo sezionale la costituzione dei gruppi e la loro assistenza per promuovere l'attività e l'efficienza e che tale attività è soggetta al controllo dello stesso consiglio sezionale.

Senza voler discutere i limiti di una fruttuosa autonomia dei Gruppi, questo richiamo è doveroso per un corretto andamento sezionale che esige la giusta dose di disciplina a sua volta caratterizzata da sincera fraternità, da unità di intenti, da concreta volontà di operare per il progresso dell'associazione e del costante mantenimento delle finalità istituzionali.

Rinnovo il mio augurio per l'attività dei Gruppi e per le fortune della nostra sezione che in questo anno 1971 celebrerà il 50° anniversario della propria costituzione. E da questa assemblea desidero far giungere l'applauso per i purtroppo pochi superstiti che nel 1921 fondarono tra le prime in Italia, la nostra Sezione che occupa oggi il 12° posto tra le 76 Sezioni operanti in Italia; e all'applauso per i vivi — tra i quali ci piace nominare il presidente onorario prof. Pietro Del Fabro — va unito il ricordo dei molti che sono scomparsi e tra i quali non sono pochi coloro che, dopo aver combattuto nella grande guerra, caddero nel corso del più recente conflitto e tra questi il gen. Roberto Matriardi che fu il primo presidente della nostra Sezione.

Oltre che un luminoso esempio, da loro ci giunge l'incoraggiamento ad essere sempre fedeli alle nostre tradizioni patriotticamente alpine, alla fraternità reciprocamente confortante, alla volontà di recare un costruttivo apporto alle morali fortune della nostra Italia.

Dopo l'applaudita relazione del presidente, ha preso la parola il tesoriere rag. Bruno Minato che ha illustrato i risultati finanziari del 1970 e che sono sintetizzabili in L. 4.012.390 di entrate (compreso il fondo iniziale di cassa di L. 122.290) e L. 3 milioni 744.598 di uscite; il residuo di cassa risulta pertanto di L. 267.792.

Il cav. Cattai ha fornito alcuni dettagli soffermandosi sulla situazione riguardante l'acquisto della sede e la cui sottoscrizione (considerando il contributo di L. 2.000.000 che verrà disposto dalla Sede Nazionale) ha raggiunto l'equivalente del prezzo, ma è ancora da raccogliere la somma per corrispondere gli interessi dovuti per il ritardato pagamento e per le spese di volturazione. Detti importi sono compresi (bene sperando!) nelle entrate per l'anno 1971 e che hanno formato oggetto del bilancio preventivo — L. 5.179.892 in

entrata ed uscita — che il tesoriere ha pure esposto alla Assemblea.

Il presidente dell'Assemblea ha infine dato inizio agli interventi dei delegati. Considerazioni e suggerimenti sono stati avanzati dal rag. Luigi Battaglia e dal cav. rag. Bruno Manfredi delegati del Gruppo di Treviso-città, dal cav. Ernesto Gracco del Gruppo di S. Biagio e Luigi Zandonà di Caselle d'Alvivo, e anche per conto dei Gruppi di Monastier e di Roncade, Rossi di Caerano San Marco, Renzo Pesce del Gruppo di Motta di Livenza, Bernardi di Asolo, il rag. Marco Ceolin del Gruppo di Mogliano, e Luigi Callegari di Bavaria.

Le richieste delucidazioni sono state fornite dal presidente della Sezione e dal dr. Perissinotto quale presidente dell'Assemblea.

Poste in votazione, sono state approvate all'unanimità la relazione morale e il rendiconto finanziario del 1970 e il bilancio preventivo per l'anno 1971.

Il presidente cav. Cattai ha pure intrattenuto i Delegati sulle operazioni di tesseramento raccomandando nuovamente il richiesto adempimento della scheda personale che ogni socio è tenuto a compilare a corredo della

propria posizione di iscritto all'ANA.

E' poi seguita la votazione per il parziale rinnovo degli organi sociali, e lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati.

Eletti, per un triennio, a far parte del Consiglio direttivo sezionale: Gheller Virginio, Arduino Alberto, Francescon Virginio, Rossi Dario, Conti Andrea, Sernaglia Mario, Battaglia Luigi, Carraro Arturo, Minato Bruno.

Eletti, per un triennio, a formare la Giunta di Scrutinio: Zandonà Luigi, Donner Luciano e Schiavinato Giampaolo.

Eletti, per un triennio, del Collegio dei Revisori dei conti: Beraldo Mario, Bernardi Pier Antonio, e Agrimi Alessandro.

Delegati all'Assemblea na-

zionale per l'anno 1971: Benvenuti Cesare, Sernaglia Mario, Cervellini Marco, Chioin Vittorio, Furlan Ivo, Tonon Luigi, Vian Varniero, Zanotto Sergio e Battaglia Luigi.

La riunione assembleare si è conclusa alle ore 12,30.

Il Consiglio direttivo si è riunito il 26 marzo con un ordine del giorno che prevedeva la nomina di un vice presidente in sostituzione del cav. Ferdinando Gallina cessato dall'incarico. L'assai oculata scelta si è indirizzata verso il geom. Mario Sernaglia di Montebelluna, che sicuramente recherà l'apporto della sua provata saggezza per una feconda collaborazione con il presidente cav. Cattai e con gli altri due vice presidenti in carica avv. Cesare Benvenuti di Treviso e dott. Bruno Bellis di Oderzo.

Riuniti i Presidenti delle tre Venezie

I Presidenti delle Sezioni alpine delle tre Venezie si sono ritrovati, per il periodico incontro, a Montecchio Maggiore il 14 marzo. La riunione, svoltasi in una sala del castello, è stata presieduta — secondo la consuetudine — dal presidente della Sezione ospitante, e in questo caso dall'avv. Periz di Vicenza.

Le 25 sezioni erano quasi tutte rappresentate (i Presi-

denti di 14 Sezioni e 6 Vice Presidenti di altre, con i propri collaboratori più immediati) e sono stati trattati vari problemi comuni tra cui la datazione delle più importanti manifestazioni allo scopo di evitare concomitanze che per molti alpini determinerebbero l'impossibilità di presenziare a tutti i desiderati raduni.

Sono stati presi accordi di dettaglio per la partecipazione al Raduno Triveneto indetto per il 4 aprile a Trento, e deciso di effettuare altra adunata interregionale a Marostica nel prossimo autunno.

Accordi sono stati stabiliti per le candidature alle cariche nazionali e per la partecipazione alle seguenti manifestazioni: l'inaugurazione a Gemona del monumento al 3° reggimento di Artiglieria da Montagna (23 maggio), il Trofeo Pizzolotto di tiro a segno (a Feltre), altra gara di tiro a segno indetta a Legnago, il Campionato nazionale di tiro a segno (a Feltre, in settembre) e il 1° Campionato nazionale ANA di marcia che la Sezione Cadore realizzerà a Cortina d'Ampezzo il 19 settembre.

Sui problemi associativi di carattere organizzativo ha preso la parola anche il Presidente della nostra Sezione.

Per il coordinamento tra le Sezioni interessate è stato confermato — nell'incarico di Segretario del Triveneto — l'avv. Cesare Benvenuti.

La fruttuosa giornata è stata caratterizzata dalla calorosa ospitalità degli amici della Sezione di Vicenza.

Al Comando di Zona

A seguito dell'avanzamento al grado di Generale di Divisione, la Medaglia d'oro Felice Tua ha lasciato il comando della Zona Militare e del Presidio di Treviso per assumere l'incarico di Comandante della Zona Militare di Torino.

Noi alpini ci felicitiamo per la meritata promozione del Gen. Tua, assicurandogli il nostro immutabile buon ricordo e la nostra riconoscenza per le sempre pronte e cortesi attenzioni che egli ha riservato alle nostre iniziative, per la cordiale amicizia con la quale ci ha prontamente e costantemente onorati, e per l'ausilio notevolissimo che ci ha accordato in ogni evenienza. E gli porgiamo l'augurio sincero per i nuovi elevati compiti, unitamente all'ossequio alla sua gentile consorte signora Ilia che con uguale generosità si è dedicata a favore del locale Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate.

Un devoto saluto infine al nuovo Comandante della Zona Militare di Treviso - Generale Giorgio Ridolfi - altro Alpino assai noto ed apprezzatissimo. Lo conoscono bene i vecchi da quando, nel 1938, egli entrò al 6° Alpini partecipando poi alla guerra sui fronti occidentale, greco-albanese, e alla campagna di Russia (meritando alcune decorazioni tra cui la medaglia di bronzo conferita sul campo), ed anche gli alpini del dopoguerra quando, dopo una permanenza all'8° Alpini e la partecipazione alla Scuola di guerra, divenne Capo ufficio operazioni della brigata « Julia »; fu pure comandante del battaglione « Beluno » del 7°, sottocapo di stato maggiore del comando regione Sicilia, Capo ufficio operazioni del Comando Truppe Carnia, infine Comandante dell'8° Alpini e — dopo aver frequentato il Centro alti studi militari — comandante della « Julia » fino all'attuale destinazione a Treviso.

Le offerte per la Sede

Vivamente ringraziamo per le seguenti offerte pervenute per la nostra nuova sede sezionale: Gruppo di Montebelluna L. 76.500, Gruppo di Onigo L. 62.500, Gruppo di Maser L. 45.000, Gruppo di Castelli di Monfumo L. 20.000, Gruppo di Monastier L. 19 mila, Gruppo di Spresiano lire 5.000, Generale Div. M.O. Felice Tua L. 5.000, Magg. Rag. Piero Andreose L. 2.500, Zavan Gregorio L. 2.000, Berizzi Bernardino L. 2.000, Vendrame Remigio L. 2.000, Dal Tio Giovanni L. 1.500, Chiapin Sebastiano L. 1.500, Tonon Marco L. 1.000, Gobbis Diego L. 1.000, Toscan Attilio L. 1.000, Franz Enrico lire 1.000, Buldrin Angelo di Oderzo L. 1.000, Gastaldon Giorgio L. 1.000, Cav. Giovanni Fontanella L. 1.000, Gallina Alberto L. 1.000, Brunetta Umberto L. 1.000, Dott.

Antonio Jonsom L. 1.000, Jonsom Jerse L. 1.000, Gen. Musso L. 1.000, Soldera Ermenegildo L. 1.000, Soldera Augusto L. 1.000, Boscarol Giuseppe L. 2.000, Zanin di Treviso L. 500, Corazzin Carlo di Vicenza L. 500, Fontanella Giuseppe L. 1.000, Gruppo di Altvole L. 20.000, Rag. Enzo Pravato L. 3.800, Tosello Giuseppe L. 1.300, Pola Silvio L. 1.000, Casagrande Angelo L. 1.000, Romagnoli Giuseppe L. 800, De Nardi Vittorio L. 800. Totale L. 296.200.

Il totale comprensivo delle precedenti offerte è di lire 8.425.805.

Grazie anche per i seguenti contributi inviati a favore di Fameja Alpina: L. 500 da Dalla Palma Corrado di Volpago del Montello, L. 500 dalla famiglia di Giuseppe Calamai di Treviso, L. 500 da G. Joannas di Milano.

POKER RAMINO BRUGI



le carte da gioco che hanno una tradizione

DAL NEGRO TREVISO

A GEMONA IL 23 MAGGIO

Inaugurazione, alla Caserma 'M.O. A. Goi' del Monumento all'Artigliere Alpino del 3°

Programma di massima:

Ore 10 - Raduno, inizio della cerimonia, S. Messa, benedizione, discorsi celebrativi, consegna del Monumento.

Ore 12 - Rancio in caserma (L. 500 a persona).

Interverranno le maggiori autorità militari e civili, e i precedenti Comandanti del 3° Montagna.

Nella serata di sabato 22 maggio e nella giornata di domenica si esibiranno cori alpini con canzoni patriottiche e popolari e verranno proiettati films di montagna e di avvenimenti alpini.

Verranno approntate una medaglia-ricordo, una cartolina con speciale annullo postale filatelico, e verrà venduto il libro del prof. Rocco « La ragione di ferro » (la « Julia » in Russia) e altre pubblicazioni di carattere alpino.

Allo scopo di assicurare la disponibilità di posti per il rancio, tutti i Gruppi segnalino — al più presto — il numero dei propri partecipanti indirizzando alla SEZIONE ALPINI, VIA MORELLI N. 24, 34170 - GORIZIA.

La geografia dello Stato Maggiore

Con encomiabile iniziativa la Commissione Onoranze Caduti — dello Stato Maggiore Esercito — che ha cura della manutenzione dei vari Ossari e Monumenti ai Caduti, ha pubblicato dei bei pieghevoli a colori che illustrano i monumenti ossari delle varie regioni, in modo da poter essere la base per eventuali gite-pellegrinaggio ed offrendo, oltre a tutti i dati, anche la possibilità di un accompa-

gnatore. Nei riguardi dell'Ossario del Grappa essa lo ha collocato niente meno che nella Venezia Tridentina!

Un nostro socio ne ha fatto segnalazione alla predetta Commissione ma non si è avuto alcun cenno di riceverta; vogliamo però sperare che la precisazione possa essere tenuta in evidenza per una nuova edizione.

vestite oggi come gli altri vestiranno domani



sanRemo® (SR) il marchio dei 5 stili

Opel Kadett: "vera" automobile.

1078 cc. - 5 comodi posti - tanto spazio per il bagaglio. Una vera automobile, sicura economicissima, dal basso consumo. Da L. 850.000 (IGE compresa)



PREZZO SPECIALE PER GLI ALPINI



Venite a provarla qui.

Concessionario General Motors **ALBERTO ARDUINO** TREVISAUTO - Viale Felissent, 19A - TREVISO

LA TRADOTTA

Ranci, tesseramento e rinnovo delle cariche sociali, e manifestazioni diverse hanno notevolmente impegnato i nostri Gruppi in questi ultimi mesi. Ne diamo qui un fuggevole resoconto ricordando anzitutto la

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO svoltasi a Treviso l'8 dicembre per il tradizionale rancio al quale è gentilmente intervenuto anche il Comandante della Zona Militare Gen. M.O. Felice Tua con il Col. Warimberto Sugana.

Presente il direttivo sezionale al completo e pochissimi — quasi tutti giustificati — i capigruppo assenti.

Un breve discorso è stato fatto dal presidente cav. Cattai alla fine del pranzo, e il Gen. Tua ha rinnovato il suo saluto e l'augurale incoraggiamento per le attività sezionali.

L'occasione è stata propizia per provvedere alla consegna, ai capigruppo, dei bollini ed altro materiale riguardante il tesseramento per l'anno 1971.

La nostra tradotta era in precedenza passata per



SPRESIANO
dove il 28 novembre si è svolta, al Bar della Stazione, l'assemblea ordinaria del locale Gruppo, con la presenza del presidente della sezione cav. Cattai e del consigliere dott. Petrisimotto.

Il capogruppo Giorgio Meneghini ha svolto la relazione sulle realizzazioni operate nel 1970 ed esponendo i futuri programmi che sono poi stati illustrati dal segretario Rino Dal Rio. Il cav. Cattai ha espresso il plauso del consiglio direttivo sezionale per l'opera svolta dal Gruppo di Spresiano il quale — a giudizio — ha avuto alcune erogazioni a favore di enti di beneficenza.

Infatti, dopo la relazione finanziaria presentata dal segretario, i soci di Spresiano hanno approvato le seguenti assegnazioni: Lire 20.000 all'Ente Comunale di Assistenza di Spresiano, L. 50.000 alle Conferenze di S. Vincenzo di Spresiano e L. 30.000 alle Conferenze di S. Vincenzo di Lovadina.

Si sono poi svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali e i cui risultati hanno confermato Giorgio Meneghini per la carica di capogruppo, Rino Dal Rio segretario, Franco Ogina con il compito di tesoriere e, quali consiglieri, Barbon Miano, Domenico, Florian Kenato, Cipulat Mario; consigliere di nuova nomina il socio Virginio Dal Col.

Il presidente sezionale ha rinnovato il proprio ringraziamento e l'augurio per il futuro, e un futuro immediato era rappresentato dall'ottima cena che era stata preparata a coronamento della cordialissima riunione.

Il 29 novembre si sono riuniti anche i soci del Gruppo di

MONTEBELLUNA

con un programma che comprendeva la Messa in suffragio degli alpini defunti — celebrata nella bella chiesa secentesca al colle di Santa Maria — e lo svolgimento dell'assemblea dei soci nel salone della tavernetta «al Tiglio d'oro». Il capogruppo ha tenuto la relazione sulle numerose attività effettuate durante l'anno, e sono poi seguite le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio di Gruppo per il triennio 1971-73.

La riunione si è festosamente conclusa con il pranzo sociale.

Lo stesso giorno erano indaffarati i soci di

CAMPODIPIETRA

ai quali si erano aggiunti anche gli altri Gruppi della sinistra Piave per esprimere — nel primo anniversario della scomparsa — l'immutato affetto per Pietro Drusian che fu attivo e generoso capogruppo di Campodipietra.

Sono mirati interventi — oltre alle locali associazioni dei Combattenti e Reduci, degli Artigiani, dei Fanti, e dei Bersaglieri — i Gruppi alpini di Campodipietra, Breda di Piave, Cavrie, Fagare della Battaglia, Levada, Negrizia, Olmi, Ormelle, Pero di Breda, Ponte di Piave, Roncadelle, Salgareda, S. Biagio di Callalta, S. Martino, Rovare e Tempio di Ormelle.

Oltre al sindaco erano presenti altre autorità locali, il col. Mattioni, e il presidente della Sezione cav. Cattai col segretario cav. Cavallina.

I partecipanti sono sfilati dalla piazza fino alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Messa; schieratisi davanti alle lapidi che ricordano i Caduti, è stata deposta una corona d'alloro mentre veniva suonata la canzone del Piave.

Il Sindaco ha recato il saluto dell'Amministrazione comunale e dizione e di capacità dello scomparso capogruppo Pietro Drusian. Si è soffermato sull'esempio di del nostro presidente ha poi pronunciato un applaudito discorso durante il quale ha ricordato le inquietudini che caratterizzano i nostri tempi ma che possono e devono venire composte e superate, tenendo sempre presente che il bene comune si identifica nel Tricolore e che è per questo binomio di amore alla Patria e di comune progresso che si sono immolati tanti nostri eroici Caduti.

Lo stesso giorno ha avuto luogo a

CAMALO'

la riunione dei soci presso l'osteria di Martino Borsato, già capogruppo degli alpini locali.

Mancavano due soli soci perché ammalati; non è mancato — come mai — il vecchio Giovanni Pepe detto «Nani da Feltrè», combattente della guerra di Libia e della Grande Guerra.

Anche a questa riunione è intervenuto il presidente cav. Cattai che, durante la cena, ha rivolto il saluto ai presenti ricordando l'opera fattiva dell'ex capogruppo Martino Borsato e felicitandosi con il boccia Gino Gionco che, assunto l'incarico di capogruppo nello scorso anno, ha saputo continuare sulla via della dedizione acquisendo altri nuovi soci giovani e pronti ad ogni collaborazione.

Anche a

NERVESA DELLA BATTAGLIA

gli alpini si sono riuniti — il 18 dicembre, presso la trattoria del socio Roberto Miron — per il rancio, il tesseramento, e il rinnovo delle cariche.

I soci presenti erano un centinaio e sono intervenuti numerosi anche i simpatizzanti.

Il capogruppo Sergio Zanotto ha recato il saluto del presidente sezionale — impossibilitato ad intervenire perché impegnato in altra riunione — ed ha esposto i problemi associativi ricordando tra l'altro la compostezza e la dignità che devono caratterizzare soprattutto quando portiamo il cappello alpino; ha infine concluso — essendo imminente le feste natalizie — con gli auguri di buon Natale e per un fecondo nuovo anno.

Con le operazioni di voto sono stati confermati il capogruppo Sergio Zanotto e il segretario Ruggiero De Sordi; l'incarico di vice capogruppo è stato assegnato al rag. Sirio Zanotto e sono stati nominati consiglieri il dott. Rocco Dal Secco, Amerigo Livotto, Luciano Schiavetto, Gianfranco Antole, Tullio Pizzata e Attilio Pizzuto.

La nostra tradotta non poteva mancare ad

ARCADE
per la «festa del panevin» svoltasi con grande concorso di pubblico la sera della vigilia dell'Epifania.

Secondo le teorie degli alpini di Arcade in «panevin» non si fa solo per il pane e il vino (simbolicamente) e neppure soltanto con la legna e il fuoco (visivamente) ma anche con una assai concreta magnanimità.

Già dal giorno successivo al Natale gli infaticabili soci di Arcade si sono messi in azione ripartendosi i compiti poi assolti con encomiabile successo: a raccogliere legna accatastandola al palo eretto in piazza fino a raggiungere l'altezza di sedici metri, a provvedere vino (e un ringraziamento va ai generosi che l'hanno offerto), ad ammassare quattro giganteschi maiali dai quali sono stati ricavati 520 chili di salsicce e 120 chili di cotichino, e infine a preparare paioli e cucina per ottenere parecchi quintali di polenta. Nel frattempo altri soci si interessavano per propagandare la notizia della ripetuta iniziativa, ed Arcade venne infatti affollata fin dal pomeriggio.

Il chiosco iniziò a lavorare febbrilmente offrendo luganeghe e musetto con polenta «brustolada», vino bianco e nero (caldo e freddo), e alle 19,30 — con una suggestiva fiaccolata — un gruppo di bambini ha accompagnato

il «Re Magi» sul predisposto palco ed ha poi cantato l'Inno della Pace accompagnato dalla banda musicale di Villorba diretta dal maestro cav. Girasole che ha poi proseguito con l'esecuzione di un vasto programma di marce e allegri motivi paesani.

Il complesso folcloristico dell'Associazione Tarvisium ha eseguito canti e balli caratteristici.

Alle 21,30, tra la viva attenzione di migliaia di persone, è stato acceso il gigantesco panevin che ha trattenuto la folla per parecchie ore e che meriterebbe una lunga descrizione per la suggestività dello spettacolo e l'interesse dimostrato da coloro che vi hanno assistito.

Noi ci felicitiamo con gli amici di Arcade che a loro volta desiderano ripetere — a mezzo di Fameja Alpina — il loro ringraziamento al parroco don Luigi Giacometti che ha concesso di utilizzare l'area sulla quale si è svolta la «fogada» ed anche la canonica per le varie occorrenze della cucina, ed inoltre alla buona popolazione di Arcade che nell'offerta del vino si è dimostrata come sempre generosamente sensibile.

Ci è infine giunta da

ORMELLE

la comunicazione dell'esito delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo che risulta così composto: Corrado Baccichetto capogruppo, Emilio Visnardi vice capogruppo, Adriano Giandon segretario e — con l'incarico di consiglieri — Giovanni Portello, Luigi Cattelani e Bruno Tittori. La riunione si è svolta il 9 gennaio presso il Bar Da Rios — sede del Gruppo alpino — nel corso della quale il segretario Adriano Giandon ha dato lettura della relazione riguardante le attività svolte durante il trascorso anno sociale.

Lo stesso 9 gennaio anche i soci di

ALTIVOLE

si sono radunati per la cena sociale; l'incontro è avvenuto al ristorante «Bristol» di Asolo con l'intervento di oltre sessanta tra soci e qualche simpatizzante, oltre che del sindaco Lorenzo Squizzato e dell'ex sindaco Mario Gazzola ora assessore provinciale all'agricoltura; era presente anche l'ottantenne e sempre allegro socio Agostino Baldin.

Sono stati esaminati i notevoli risultati ottenuti nel corso del 1970 dal Gruppo (il quale ha pure contribuito con L. 20.000 per la nuova sede sezionale) e i futuri programmi tra i quali l'eruzione, nel cimitero di Altivole, di un monumento-ossario. Iniziativa encomiabilissima che — con la generosa prestazione di manodopera dei soci (serale e domenicale) — è attualmente già in fase di completamento; particolarmente valida è stata l'opera dei giovani i quali hanno confermato di possedere lo stesso interessamento ed uguale attaccamento dei vecchi.

Il sindaco — che gentilmente ha offerto lo spumante — ha rivolto agli alpini il proprio plauso e la lodevole attività svolta e l'incoraggiamento per le mete avvenire.

Ottima serata conclusa in cordetta allegria e con meritata soddisfazione dei dirigenti del Gruppo di Altivole che — tramite Fameja Alpina — desidera rinnovare il ringraziamento di tutti i soci per il continuo e valido appoggio dimostrato dal sindaco L. Squizzato e dal precedente sindaco M. Gazzola.

Una bella manifestazione si è svolta a

TEMPIO

il 16 gennaio per ricordare la battaglia di Nikolajewka, ricorrenza assai sentita in quanto il Gruppo è costituito, nella misura di quasi un terzo, da reduci di Russia.

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la S. Messa dall'arciprete don Fiore Rosso il quale ha opportunamente commentato l'alto significato del sacrificio dei nostri soldati; è seguita la deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre.

Con il sindaco di Ormelle cav. uff. Antonio Zecchin, erano presenti il presidente della Sezione cav. Cattai, il ten. col. Luigi Ambria dell'Ufficio Reclutamento del Distretto di Treviso, un graduato in rappresentanza del comandante della Stazione carabinieri di S. Polo di Piave, il signor Umberto Carrer e il dott. Giovanni Dal Ben rispettivamente presidente e direttore della Cantina Sociale di Ormelle, il capogruppo di Ormelle Corrado Baccichetto con numerosi suoi soci, varie altre rappresentanze di enti ed associazioni.

Presso la locanda «da Metino» — sede del Gruppo — si è svolto il rancio sociale durante il quale hanno preso la parola il nostro presidente, il sindaco e il ten. col. Ambria.

La serata si è conclusa con gli immancabili canti alpini, e con meritata soddisfazione del bravo capogruppo e dei suoi collaboratori.

Al Gruppo di

CORNUDA

la tromba del rancio è suonata il 23 gennaio alla taverna Broetto. Erano stati invitati, oltre al presidente sezionale cav. Cattai intervenuto con il consigliere Alberto Arduino, il geom. Luigi Scarpel presidente della locale sezione dell'Associazione combattenti e reduci, e una compatta rappresentanza degli alpini di Castelli con il capogruppo Antonio Rugolo.

I soci erano presenti nella quasi totalità.

Il capogruppo Andrea Conti ha relazione sulle realizzazioni conseguite nel 1970 e — in considerazione di previste altre sue incombenze associative — ha informato di non porsi candidato nella lista di rinnovo del consiglio, raccomandando anzi di dare appoggio ai giovani sui quali è fondato l'avvenire del Gruppo e che devono iniziare ad assumere le prime responsabilità dirigenziali.

Completata la relazione con il rendiconto finanziario esposto dal cassiere, ha preso la parola il cav. Cattai che si è reso interprete di tutti i presenti nel rivolgere il ringraziamento ad Andrea Conti per l'opera per lunghi anni prestata, con sacrificio e abilità, a favore del potenziamento organizzativo del Gruppo di Cornuda. Ha infine aggiunto un ringraziamento a nome della Sezione, per tutti gli alpini del Gruppo, per il contributo dato per l'acquisto della nuova sede sezionale che spera di vedere sempre più frequentata per beneficiare di ogni possibile suggerimento e per consolidare la cordialità dei rapporti con i soci dei vari Gruppi. Il presidente della sezione ha concluso con un caldo invito a partecipare all'adunata nazionale di Cuneo che non mancherà di ottenere il largo successo dei precedenti raduni nazionali.

Inutile dire che il pranzo è stato di totale gradimento; diremo invece che — eseguito lo spoglio delle schede di votazione, e mentre gli altri si intrattenevano con aggiuntivi brindisi — gli eletti si sono prontamente riuniti per la

assegnazione delle cariche sociali. Il nuovo consiglio del Gruppo di Cornuda è risultato così composto: capogruppo Leonardo Zandegiacomo (uno dei quattro giovani in gamba entrati a far parte del consiglio), segretario Pietro Lettry, cassiere Giuseppe Predonzan, e consiglieri il cav. Matteo Sartori, il cav. Ferdinando Gallina, Paolo Moretti e Giovanni Zuccolotto.

Una nebbia impenetrabile aveva coperto

NEGRISIA

la sera del 28 gennaio ma ciò non ha impedito la larga partecipazione dei soci del locale Gruppo al rancio indetto presso l'osteria delle Fossadelle.

Il capogruppo Gnarardo e i suoi collaboratori si erano fatti penserosi ma, con solo mezz'ora di ritardo, quasi tutti sono arrivati.

Merita di segnalare il caso del vecchio Granzotto di Ponte di Piave che — percorso un chilometro con la sua nuova automobile — constatando che la situazione era scongiurabile per l'incolumità personale e per quella della vettura tornò a casa; ma non per restarci. Montò sul suo possente trattore e ripartì, arrivando felicemente dagli amici che gli tributarono un festoso applauso.

Rimase invece «consegnato» dal figlio e dalla nuova il vecchio Angelo Dal Pos, classe 1893, del Gruppo di Busco. Lui avrebbe voluto partire con la sua bicicletta ma è stato bloccato dal «picchetto familiare» al quale pure noi diamo ragione; e al buon vecchio Dal Pos facciamo giungere il nostro caloroso saluto ed augurio.

Alla bella riunione (anche importante perché vennero trattati assai interessanti argomenti) e intervenuto anche il presidente della Sezione il quale ha partecipato alla cena e al dibattito, concludendo con parole di ammirazione e di incoraggiamento per gli alpini di Negrizia, e con l'augurio... che la nebbia calasse di intensità. Augurio concretizzatosi soddisfacentemente perché, conclusa la serata, la nebbia era diminuita consentendo a tutti di fare un buon ritorno alle proprie case.

Il 30 gennaio si sono riuniti gli alpini di Bavaria e quelli di Cendon di Silca; per il Gruppo di

BAVARIA

l'incontro è avvenuto presso il ristorante «Miron» di Nervesa della Battaglia, con circa sessanta soci (e numerosi simpatizzanti), e — con il consigliere sezionale ing. Luigi Tonon, intervenuto anche in rappresentanza del presidente cav. Cattai — erano presenti anche Sergio Zanotto e i fratelli Alberto e Mario Arduino.

• segue in 4° pag.

Riconoscimento

Ernesto Ottorino Caleoso, socio attivissimo del Gruppo di Arcade, ha ricevuto la medaglia d'oro dell'AVIS per la sua generosità di donatore, e consegnatagli dal sindaco cav. Giovanni Pavan nel corso di una riunione alla quale erano presenti anche i membri della Giunta comunale, i vice presidenti provinciali dell'AVIS comm. Guaita e cav. Scarpinotto con il segretario provinciale Bellio e i consiglieri Danieli, Fabi Dalla Longa e Vettoretti oltre al parroco don Luigi Giacometti e numerose rappresentanze delle sezioni avvisine della provincia.

Al nostro Caleoso — che dal 1954, con 53 trasfusioni, ha donato 14 litri di sangue — il presidente Dino Rizzo della sezione di Arcade ha consegnato una targa di benemerenza quale promotore e fondatore della locale sezione dei donatori.

IL PRESENTE MODULO SERVE PER IL VERSAMENTO DELLA TUA QUOTA PER LA NUOVA SEDE DELLA SEZIONE

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

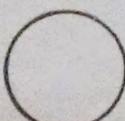
via _____

sul c/c N. **9|13210**

intestato a: **Associazione Nazionale Alpini**
Treviso

Addi (1) _____ 197 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante



Bollo a data

N. _____
del bollettario ch. 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____

(in cifre)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **9|13210**

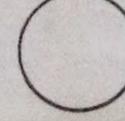
intestato a: **ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**
Nuova Sede Sezione di Treviso - Via Inferiore

Firma del versante _____

Addi (1) _____ 197 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L. _____



Bollo a data

Mod. ch. 3
(Ediz. 1964)

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. (*) _____

(in lettere)

Lire (*) _____

(in cifre)

eseguito da _____

residente in _____

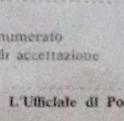
via _____

sul c/c N. **9|13210**

intestato a: **Associazione Nazionale Alpini**
Treviso

Addi (1) _____ 197 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accettante



Bollo a data

Cartellino numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

L'Ufficiale di Posta

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi riservati disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo

La Tradotta

• seguito della 3ª pag.

Ottima la cena, eccellente il vino, e festoso l'andamento della serata contrassegnata da frequenti canti eseguiti con la direzione di Mario Arduino.

Il capogruppo ha poi fatto il resoconto dell'attività svolta comprendente l'avvenuta esecuzione ed inaugurazione dei lavori di sistemazione del monumento ai Caduti e la benedizione del nuovo gagliardetto. Il Gruppo, di 89 iscritti, nel corso dell'anno ha perduto i soci Giuseppe Gottardo e Luigi Da Re al cui ricordo è stato rivolto un comune commosso pensiero.

Il rinnovo del consiglio è stato sbrigativo. Per acclamazione sono stati confermati Luigi Callegari quale capogruppo, consiglieri Giuseppe Corrado Callegari, Edo Gottardo e Oscar Coghetto; ugualmente rieletti i soci aventi funzioni di capi-comitolo.

E' seguita l'effettuazione della consueta lotteria (con in palio alcune bottiglie di grappa) e il cui ricavato è andato a rimborsare la cassa del Gruppo.

I soci si sono a loro volta rincuorati dividendosi in vari nuclei che hanno concluso la serata con la visita alle cantine di alcuni soci; gli invitati di Treviso sono felicemente finiti in quella di Umberto Callegari che ha reso possibile una lunga serie di apprezzatissimi « assaggi ».

Come prima detto, anche i soci di

CENDON DI SILEA

si sono riuniti il 30 gennaio; luogo di convegno una accogliente locanda sull'alzaia del Sile. Una trentina di soci ha presenziato con il capogruppo Livio Bettiol e sono pure intervenuti alcuni dirigenti sezionali.

Il tempo è trascorso allegramente e verso la fine della cena è giunto l'arciprete cav. don Augusto Filippin (in precedenza impegnato in altra riunione) che ha espresso agli intervenuti la propria simpatia con l'augurio di sapere sempre riconfermata la validità del fondamentale trinomio Dio-Patria-Famiglia.

Il capogruppo ha presentato la relazione sulle attività svolte nel corso del 1970, ed ha fornito esaurienti notizie per la partecipazione all'adunata nazionale di Cuneo.

Altra fermata della tradotta ad

ARCADE

dove — il 13 febbraio, presso la locale trattoria Saccon — si è svolta la tradizionale cena sociale del Gruppo; tradizionale non vuol qui dire « annuale » perché gli alpini di Arcade trovano motivo — ogni quattro-cinque mesi — per trascorrere una serata in gastronomica compagnia.

I partecipanti — tra cui numerose rappresentanze dei Gruppi di Ponte di Piave, Salgareda, Spresiano, Bavaria e Selva del Montello — erano quasi 150 e tra questi il ten. col. Ambria in rappresentanza del Gen. M.O. Felice Tua, il presidente della Sezione cav. Cattai, il consigliere nazionale dell'ANA ten. col. Alberto Piasenti, e i consiglieri sezionali Alberto Arduino e avv. Vittorio Francescon.

Belle parole, entusiasmantissime cantate, e una gran bella magnanda che ha fatto meritare il complimento di tutti al capogruppo Luigi Pavan e ai suoi instancabili collaboratori.

La neve che imbiancava i colli di

CASTELLI DI MONFUMO

ha reso più caratteristica la riunione dei quaranta alpini di quel Gruppo, che come al solito si sono ritrovati alla trattoria « del

Baffo » (cordialmente conosciuto anche con l'appellativo di « Pirata ») assai nota per l'ottima preparazione dei pranzi e per il vino genuino che vi si trova.

I soci e il capogruppo Tom Rugolo hanno festosamente accolto il presidente sezionale cav. Cattai giunto con il consigliere Alberto Arduino che portava una splendida e ammirata Opel Diplomatic (e a chi la goia il nostro Alberto è disposto a praticare convenienti condizioni), e la rappresentanza del Gruppo di Cornuda con il cav. Ferdinando Galina, vice presidente sezionale, il capogruppo Zandegiacomo e il segretario Lettry.

Hanno preso la parola il capogruppo di Castelli Tom Rugolo e il presidente cav. Cattai che ha rivolto meritate espressioni di elogio al direttivo e ai soci, anche perché in questa occasione hanno provveduto a saldare la quota per la nuova sede della Sezione.

Fuori continuava a nevicare, e dentro si ribatteva a ripetuti brindisi: serata veramente bella, come è pure stata quella del Gruppo di

S. POLO DI PIAVE

che si è riunito sabato 20 febbraio per la celebrazione di una messa nella chiesa parrocchiale e durante la quale l'arciprete si è soffermato sulle qualità di correttezza e di laboriosità che contraddistinguono le Penne nere.

E' intervenuto anche il presidente sezionale cav. Cattai con il consigliere avv. Francescon, e numerose autorità civili, militari e religiose. All'inizio del rancio il presidente Cattai ha ringraziato il capogruppo Guerrino Selva e si è dichiarato soddisfatto nel constatare che anche gli alpini di S. Polo dimostrano di conservare — malgrado i momenti difficili che l'Italia sta attraversando — quei sentimenti di serenità e di fraternità che costituiscono la base di ogni costruttiva impresa.

Agli ospiti sono state offerte artistiche riproduzioni di « cappelli alpini » ed è pure stata effettuata una lotteria a beneficio della cassa del Gruppo.

Allegrità anche a

SIGNORESSA

quando, il 22 febbraio, i soci del Gruppo si sono riuniti per una cordiale « crostolada » al Bar Sport.

Erano presenti anche alcuni invitati, e numerosi familiari dei soci.

Per il rinnovo del consiglio direttivo del Gruppo le votazioni hanno dato l'esito seguente: Giuseppe Michielin capogruppo, Barnaba Bordignon cassiere, e consiglieri i soci Giovanni Gallinaro, Angelo Biaffelli, Giuseppe Visentin e Giorgio Martini.

Auguri di buon lavoro, e passiamo al Gruppo di

CROCETTA DEL MONTELLO che il 7 marzo (col sindaco dott. Sisino Narduzzo, il presidente della sezione Combattenti, e con mogli e morose) si è recato, per il rancio sociale, al ristorante Brotto di Cornuda.

Il presidente sezionale cav. Cattai è giunto appena conclusa l'Assemblea ordinaria dei Delegati che si era svolta nella mattinata a Treviso.

Il capogruppo Virgilio Trucolo ha visto coronati i suoi sforzi perché la festa è riuscita con piena soddisfazione di tutti i partecipanti.

Parole di circostanza sono state pronunciate dal presidente Cattai che era giunto a Cornuda anche per consegnare solennemente — all'alfiere del Gruppo Giovanni Fontanella, il magnifico e fedelissimo vecchio insignito della croce di cavaliere di Vittorio Veneto e mutilato della Grande Guerra — il diploma dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito del

la Repubblica che il Capo dello Stato gli ha recentemente conferita.

Il viaggio della tradotta sezionale si conclude allegramente con i soci del Gruppo di

MOGLIANO

che il 18 marzo — nei saloni delle feste della « Lanterna » di Mirano — hanno partecipato alla riu-scitissima Veglia Verde organizzata con estrema cura e svolta con cordialissima e composta signorilità.

Sono intervenute circa 350 persone, in parte provenienti da Ve-



(Foto Gambirasi - Mogliano V.)

nezia, Padova e Verona; l'ambientazione era perfettamente alpina senza bisogno di cappelli alpini e non è infatti accettabile che il simbolo più caro alle Penne nere svolazzi inforato di coriandoli tra valzer e boogie-woogie.

Il complesso trevigiano « Group 70 » ha accompagnato le danze fino alle prime luci dell'alba (pensate che c'era in mezzo anche il formidabile cav. Cavallina bisognoso di distrarsi, con le

belle tose, dalle preoccupazioni della segreteria sezionale), con qualche pausa durante la quale gli intervenuti hanno gustato i tortellini alla panna offerti dagli organizzatori (specialità dello chef del ristorante « al Genio ») e partecipato a giochi, alla lotteria ed altri svaghi.

In precedenza, all'ingresso erano stati distribuiti alle signore e signorine le bochette di profumo donate dalla ditta Vecchiato di Mogliano e i grembiuli con riprodotti — sul tascone centrale — il trio di cantori alpini con la dicitura « duri sti veci, cramento » che è un po' il motto delle Penne nere moglianesi; ai signori, omaggio di acqua di colonia, di una bottiglietta di china del Carmelitani (dono della ditta Goppini) e un garofano rosso, offerto dalla EVI - abbigliamento).

A metà della serata è stata eletta « Stella alpina 1971 » la signorina Nella Bison di Mestre.

Per la buona (anzi ottima) riuscita della festa hanno generosamente contribuito — con omaggi e servizi gratuiti o particolarmente convenienti — il Comitofiumo di Mogliano, le Cantine Casarin, le ditte Pezzato, Boldini, Duprè, Palcon, Ghegin, Sembiant, Falcon, FIARM, Novello, Bertolin, Balzaro, Cimitan, Vian Elio e Leda, Vian alimentari, Marton, EVI abbigliamento, Ettore Zanin, Pio Venturini, Liana, Maggioletto, Sandri, Franzò, Crescente, Carraro, Vecchiato, Scarpa di Murano, la trattoria « da Stefano » di Casagrande, la società Fratelli Goppini, la SAGIM, l'Elettrotecnica di Spinea, Patron, la The Lipton del cav. Zoppolato, il bazar Marangoni, la ditta PATI di Trevisan.

Una appropriata propaganda era stata opportunamente attuata dal Gruppo di Mogliano che ha tra l'altro realizzato un opuscolo — ciclostilato ma redatto assai bene — comprendente anche ottimi articoli a firma Marco Baffo, Varniero, e una rievocazione della rinascita del Gruppo avvenuta 22 anni or sono.

Anagrafe Alpina

LUTTI

Gruppo di Altiavole — Il giorno di Natale è deceduto, dopo lunga malattia, il socio artigiere alpino Umberto Baldisser della classe 1920 lasciando nel dolore la moglie e i figli Arduino e Alessandro.

Il 27 febbraio, a 81 anni, è morto il socio Massimino Berdusco cavaliere di Vittorio Veneto.

Nelle due tristi circostanze il Gruppo ha provveduto un cuscino di fiori e, con larga partecipazione di soci, è intervenuto alle esequie con il gagliardetto.

Gruppo di Arcade — La mamma del socio Libelio Bigolin, Angela Bernardel, ha cessato di vivere il 24 dicembre all'età di 80 anni; di anni 93 era la signora Linda Bigolin — zia del segretario del Gruppo Ezio Bigolin — deceduta il 28 gennaio.

Gruppo di Bavaria — E' morto il socio Luigi Da Re.

Gruppo di Camalò — E' morta la signora Giuseppina Bordin, sorella del vice capogruppo Bordin Abbondio e figlia del socio Giuseppe.

Gruppo di Castelli — Il socio Bruno Rech ha perduto il papà, Giovanni, ex combattente della guerra 1915-18; è morto anche Adamo Martignago papà del socio Guido.

Gruppo di Cornuda — L'1 gennaio è deceduto, a 53 anni, il socio Feltrin Angelo.

Gruppo di Maser — E' morto, il 21 novembre, il socio Romolo Bordin della classe 1907.

Gruppo di Nervesa — Al socio

Antonio Piccolo è morto il papà.

Gruppo di Ponzano — Ha cessato di vivere la moglie del socio Florindo Zanella, mamma dei soci Amelindo e Lucindo; in occasione delle esequie il Gruppo ha inviato una corona di fiori.

Gruppo di S. Maria della Vittoria — A causa di incidente stradale è deceduto in ancor giovane età — con i figli giovanissimi — lo sventurato socio Reginaldo Basseggio.

Gruppo di Spresiano — Il socio Bruno Bressan ha perduto il fratello Umberto deceduto il 24 dicembre.

All'età di quasi 104 anni si è spenta serenamente la signora Corso Corsina, nonna del socio Mario Cipulat.

Gruppo di Trevignano — Il 16 novembre ha cessato di vivere il socio Virginio Pizzolato, che in passato aveva ricoperto l'incarico di capogruppo.

Gruppo di Treviso-città — All'età di 94 anni è deceduta, il 27 novembre, la signora Assunta Dal Forno ved. Genova, madre del socio Pietro Genova.

Il 21 marzo è morto il socio Tassotti Ernesto, classe 1899, cavaliere di Vittorio Veneto. Con le generose donne della Carnia, all'inizio della guerra Tassotti fece il portatore di munizioni da Paluzza a Timau; all'arruolamento volle far parte dei reparti d'assalto e venne prima assegnato al plotone arditi del battaglione Morbegno e poi alla 3ª compagnia Fiamme Verdi del capitano Ottavio Rolle.

Il Gruppo ha perduto altro

buon vecchio del '99, il cavaliere di Vittorio Veneto Enrico Franz combattente decorato sul Grappa. Ai funerali, svoltisi il 31 marzo, hanno presenziato il presidente sezionale cav. Cattai con il segretario cav. Cavallina e, con il gagliardetto del Gruppo, una rappresentanza di soci tra i quali il dott. Antonio Perissinotto, il cav. Francesco Ciclo, Giuseppe Gobbis, Piero Bottos e altri.

NASCITE

Gruppo di Arcade — La stellina Ethel - primogenita di Walter e Laura Pederiva - è nata a Soligo il 12 novembre.

La secondogenita Vania è giunta, il 9 gennaio, in casa del socio Bruno Calasso e della consorte signora Bruna.

Il 12 dicembre è nato Stefano, nipote del socio Angelo Amadio.

Gruppo di Bavaria — E' arrivata Natascia, secondogenita del socio Giuseppe Campagnola; assai contento anche il nonno Giuseppe Corrado Callegari che - anche in qualità di vice capogruppo - ha « comandato » al figlio di procurargli anche un nipote maschio.

Il socio Sergio Schiavetto è diventato papà dell'alpinetto Loris.

Gruppo di Camalò — Sono nati: Angela, terzogenita del socio Ernesto Borsato; Mara, secondogenita del socio Claudio Dalla Libera; e Michele - di Arrigo e Rosa Zanotto - nipote del vecchio Attilio Zanatta.

Gruppo di Castelli — Numerosi i fiocchi celeste e rosa, perché sono nati: Monica del socio Luigi Zuccato, Franca del socio Genesio Gasparetto, Dino (terzogenito) del vice capogruppo Luciano Pandolfo e Luigi secondogenito del socio Eugenio Metti.

Gruppo di Cornuda — Il capogruppo Leonardo Zandegiacomo

si è provveduto un futuro socio con la nascita del secondogenito

Andrea.

Gruppo di Coste - Crespignana - Madonna della Salute — Il 3 dicembre è nato Rudy del socio Armando Zilio.

Gruppo di Nervesa — Il consigliere dott. Rocco Dal Secco è diventato papà della secondogenita Alessandrina; in casa del socio Roberto Miron è arrivato il secondogenito Carlo Alberto.

Gruppo di S. Martino di San Biagio — Nadia, secondogenita del socio Ugo Gassoni, è nata il 27 dicembre.

Gruppo di S. Croce del Montello — La prima stella alpina è giunta, il 16 gennaio, in casa del socio Azelio De Martin e le è stato dato il nome di Marica.

Gruppo di S. Maria della Vittoria — Sono nati: Stefano del capogruppo Gino Datorra, Maurizio del socio Bruno Pazzola, Dorella del socio Angelo Marsura, e Guglielmo del socio Angelo Marsura.

Gruppo di Treviso-città — Il 28 dicembre è nato Enrico del socio ing. Vittorio Gentili; felicissima anche la sorellina Marina.

Il 23 dicembre il socio Adriano Giuriato ha avuto in dono, dalla sua sposa signora Paola, il primogenito Andrea.

MATRIMONI

Gruppo di Altiavole — Il socio Ado De Marchi si è unito in matrimonio, il 26 dicembre, con la signorina Agnese Bandiera.

Gruppo di Castelli — Il socio Guido Martignago ha sposato la signorina Afralia Melchiorri.

Gruppo di S. Maria della Vittoria — Quattro soci hanno « messo su casa »: Ferdinando Durighello con Caterina Carroccia, Virginio Gobbo con Rita Colla, Tarcisio Marsura con Maria Martignago e Giuseppe Pazzola con Paola Guolo.

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO - CONEGLIANO

LIBRI DI TUTTE LE EDIZIONI ITALIANE E STRANIERE
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI
— ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI —

CASSA
DI
RISPARMIO
DELLA
MARCA
TRIVIGIANA
TREVISO

« Il prestigio della tradizione e l'efficacia di moderne attrezzature al servizio dell'economia trevigiana »

- RISERVE PATRIMONIALI L. 3.500.000.000
- 30 DIPENDENZE
- 251.000 CONTI DI DEPOSITO
- DEPOSITI FIDUCIARI

156 MILIARDI

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - BORSA - CAMBIO

Comitato di redazione: FRANCESCO CATTAL, Presidente; MARCO CERVELLINI, IVO FURLAN, Membri.

Dirett. responsabile: MARIO ALTARUI

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955
LA TIPOGRAFICA - TREVISO

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, o mediante penna a sfera il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di C/C si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Il correntista ha facoltà di stampare per proprio conto i bollettini di versamento, previa autorizzazione da parte dei rispettivi Uffici dei conti correnti postali.

La ricevuta del versamento in c/c postale in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito (art. 105 - Reg. Esec. Codice P. T.).

FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il POSTA GIRO, esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.



Spazio per la causale del versamento (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici). Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti